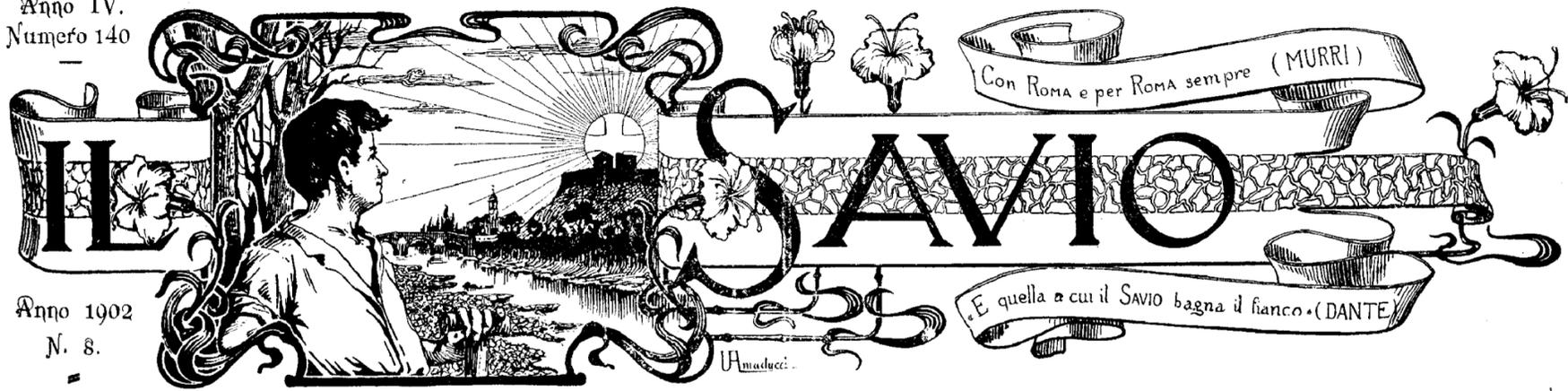


Anno IV.
Numero 140

Anno 1902
N. 8.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

W LEONE XIII

20 Febbraio 1878-1902.

Raggiungere un Papa gli anni di S. Pietro nel Pontificato fu cosa così inaudita prima di Pio IX, che si poté introdurre nel caratteristico rito della incoronazione l'usanza che un diacono ammonisse l'eletto con le sacramentali parole: *Non videbis annos Petri*. Vero è che un Papa, che non si credette in obbligo di trattenere lo schietto umorismo neppure in quel momento solenne, rispose all'intimazione: *Non est de fide*; ma la costanza del fatto poté far credere ad una disposizione speciale della Provvidenza, e ci prestavano fede un po' tutti.

Pio IX sfatò l'opinione sorpassando di sei o sette anni quel limite; ma essendo lui salito sulla cattedra di S. Pietro giovane assai, quel fatto non destò gran meraviglia. Quello che nessuno avrebbe osato sperare è che a quella data potesse arrivare LEONE XIII, eletto a 68 anni, e di salute assai cagionevole. Eppure tutto fa sperare che ci arriverà. Dico ci arriverà, poichè sebbene le feste comincino naturalmente dal principio dell'anno venticinquesimo, hanno la loro ragione di essere però nel compimento di quest'anno.

Quello che deve accasciare un uomo sotto il formidabile manto papale dev'essere la gravità, molteplicità e delicatezza degli affari; l'aver da serbare con le diverse nazioni e governi relazioni che senza ledere le ragioni della giustizia e della religione conducano e mantengano quell'armonia che è talvolta indispensabile alla riuscita della buona causa. Niente è estraneo alla Chiesa di Dio: ordinamento della gerarchia e del culto, arte sacra, studi ecclesiastici, sacre missioni nei paesi infedeli, ritorno dei dissidenti alla cattolica unità, relazioni diplomatiche coi governi, associazioni cattoliche, e così andate dicendo di un numero svariatissimo di materie. Vero è che il Papa è coadiuvato in tutto questo da appositi organismi; ma soltanto il dover saper tutto, ordinar tutto, sentir tutti è opera immane, che non pesa sulle spalle di nessun monarca.

Leone XIII non s'è sottratto a questa fatica; tutt'altro. Possiamo anzi dire che pochi suoi antecessori hanno messo mano a tanta moltitudine e varietà di imprese, coronate spesso da ottimo successo. Suo vanto precipuo però rimarrà sempre lo sviluppo che durante il suo pontificato ha preso l'azione cattolica in Italia, che deve al suo genio e al suo zelo l'indirizzo e l'incremento. Nata dapprima per spingere i fedeli, esterrefatti dalle ultime rivoluzioni, alle pubbliche manifestazioni della pietà cristiana, prese in seguito ad occuparsi anche di interessi più lontanamente connessi con la religione; finchè poi con l'indirizzo democratico cristiano concepì l'arduo e grandioso disegno di risolvere secondo la giustizia e la carità cristiana il bollente problema della questione sociale.

Noi seguaci modesti, ma caldi di questo programma integrale cristiano, ci rivoliamo oggi con gratitudine e riverenza a colui che diede al mondo la *Rerum Novarum*, e gli gridiamo dall'intimo del cuore:

Padre santo, nessuno più di noi ama la vostra causa e la vostra persona; nessuno più di questi

giovani sospettati e combattuti ha di mira il trionfo della religione e il benessere cristiano del popolo.

Perchè volevamo la vostra effettiva indipendenza ci si disse che eravamo parricidi; perchè volevamo più equi rapporti tra capitale e lavoro ci dissero socialisti; perchè dimandavamo di muoverci più arditamente nelle vie del bene ci chiamarono ribelli; perchè credemmo di non condannare, in mezzo al male in cui si trova involto ed a cui serve, il sano progresso che ci hanno portato i tempi nuovi, crederemmo che noi amareggiassimo con la rivoluzione. Difendeteci, Padre santo, perchè non merita queste accuse chi ha per fine il ritorno del Cristo in tutta la vita, per codice il Vangelo e la dottrina della Chiesa, per duce Voi che Dio ha posto a reggere il mondo cattolico. Difendeteci, Padre santo, e benedite, specialmente in questo giorno, noi e l'opera nostra, che procede a sicura meta dietro i vostri insegnamenti e sotto la vostra tutela.

Viva Leone XIII.

TRA GIORNALISTI

Sulle recenti vicende della D. C. vuol dire la sua opinione anche *Il Popolano*, ma mostra delle cose nostre così scarsa conoscenza che non è meraviglia se le sue conclusioni sono più spropositate ancora di quelle di consimili giornali. Il bello è che esso ritiene che il carattere vero e proprio del documento (di Roma) non sia stato a tutt'oggi raccolto da altri fuori di lui.

Anzitutto è molto inesatta la differenza che quel periodico pone tra il programma d. c. e quello dei partiti estremi da una parte e dell'Opera dall'altra. Quello che ci separa dai partiti estremi non è la confessionarietà delle nostre associazioni; (confessionarietà nel richiedere la quale siamo d'accordo con l'Opera); ma nel campo delle idee il concetto spiritualistico e cristiano della vita contro il materialismo storico degli altri, una base eterna ed assoluta di moralità contro il continuo *divenire* degli altri; e nel campo pratico ed economico l'organizzazione della società per classi non cozzanti, ma armonizzanti tra loro, mentre il liberalismo vuole l'assoluta concorrenza degli interessi: il *lasciar fare e lasciar passare* (il principio che ha prodotto l'attuale sfruttamento dell'operaio indifeso); mentre il socialismo vuol tutto dare allo Stato senza organismi intermedi tra esso e l'individuo.

Quello poi che ci divideva dall'Opera dei Congressi, o almeno da troppi de' suoi maggiori, non era la semplice questione delle associazioni semplici o miste, ma tutto un più completo e moderno atteggiamento di fronte ai problemi sociali.

Ma se mai la differenza unica tra noi e quelli dell'Opera fosse consistita in questo, bisognerebbe concludere tutto l'opposto di quello che vuole *Il Popolano*; poichè la S. Sede non solo nella *Rerum Novarum* e *Graves de Communi*; ma anche nell'ultima nota in questione approva le unioni professionali tanto semplici che miste.

Quello poi che c'entri il diritto divino della sovranità nel presente dibattito non sappiamo davvero. Prima di tutto il punto che ci divide non solo dai socialisti, ma anche dai repubblicani è l'assenza della questione politica propriamente detta; poichè mentre questi pongono condizione indispensabile ai miglioramenti sociali una forma di governo, noi crediamo raggiungibili quelle riforme sotto qualunque regime politico. Ma anche senza di questo è già un errore madornale credere che il diritto divino dell'autorità sia apportatore di assolutismo. Il diritto divino ci mette soltanto contro il patto sociale di Rousseau, poichè dove egli metteva l'associazione degli uomini come una libera convenzione degli individui, noi la riteniamo voluta dalla natura, quindi da Dio autore della natura, e dalla natura e da Dio facciamo derivare conseguentemente l'autorità sociale.

Oggi che il patto sociale di Rousseau è abbandonato da tutti, oggi anzi che dello Stato si vuol fare un dio, questa teoria dovrebbe essere contrastata meno che mai.

Noi del resto in diversi articoli, che pei palati guasti presero sapore di repubblicanismo, abbiamo dimostrato come nel diritto divino la forma di governo non c'entra, e notavamo il fenomeno che in piena teoria teocratica (usiamo il termine improprio del *Popolano*) sono fiorite le più democratiche repubbliche.

Nè meno fuor di luogo è il contrasto che si vorrebbe rilevare tra la condotta nostra e la necessità, che la S. Sede torna ad affermare, della sua effettiva indipendenza. Se questa affermazione urti contro chi, secondo una vecchia frase del *Popolano* stesso, crede sufficientemente all'italianità di Roma, lo si domandi a quei tali; ma noi abbiamo dato troppi saggi della nostra *intransigenza* perchè si possa trovarci in contraddizione con le rivendicazioni papali.

Non è dunque il caso di parlare di colpi in pieno petto che avrebbe ricevuto la democrazia cristiana. Si tratta invece e solo di quella, che un confratello della regione ha chiamato militarizzazione della D. C. - Ma sarebbe stolto credere abolito un lavoro, che si vuol invece militarizzare. Anche al Governo si pensa di militarizzare i ferrovieri. Chi oserebbe dire che si vuole con ciò abolito il servizio delle ferrovie?

Riassumendo, noi dopo il nuovo Statuto non dobbiamo rinnegar nulla nè quanto all'organizzazione della società in classi, nè quanto ai principii politici, nè quanto all'indipendenza necessaria alla Santa Sede. Se qualche cosa ci angustia è la paura di cadere sotto persone che della democrazia cristiana, così come, anche secondo l'ultimo documento la vuole il Papa, non hanno alcuna idea, nè alcun affetto.

La *Gazzetta di Foligno* in riscontro al nostro ultimo numero scrive: « *Il Savio di Cesena ha interpretato come diretto ai D. C. di quella città l'articolo intero e se ne disciò. Ma no: quell'articolo non riguarda nè i D. C. di Cesena, nè quelli di Rimini, nè quelli di altro luogo determinato. Non riguarda neppure tutti i D. C. ma, come si legge chiarissimamente più volte, taluni, alcuni, certi ecc.* »

Non sta proprio così, consorella. Quando si hanno le intenzioni che oggi manifestate, non si ricevono corrispondenze da Cesena, e soprattutto non si scrive dopo aver magnificato il benessere religioso di Foligno: « *Fate sorgere tra noi un Circolo D. C., un AUSA, un Savio ecc. e dopo sei mesi è perduto tutto.* »

Noi prendiamo atto quindi della vostra dichiarazione, come di una ritirata più o meno decorosa, ma non ce ne professiamo punto soddisfatti. Avete capito D. Michele Faloci-Pulignani?

Ci è poi tornato sommamente soave l'aver imparato che un giornale che ci vuol dar lezioni di *papalità*, si sia affannato per caldeggiare delle candidature politiche. Ne può star contento anche D. Ghino e l'altro anonimo, ma conoscitissimo, corrispondente cesenate.

È certo che rendendo il matrimonio un sacramento, facevasi della fedeltà degli sposi un dovere, e dell'adulterio un più odioso delitto.
VOLTAIRE.

La nota questione

È singolare in questi giorni l'Osservatore Cattolico, che in mezzo a tante polemiche che sorgono da tante parti tiene un contegno chiuso e riservatissimo. È degno di nota tuttavia l'articolo che egli pubblicò nel N. 13-14 corrente, e che noi riportiamo senza commenti.

Il movimento democratico cristiano ha in sé due qualità che lo rendono sensibile ed efficace: la rispondenza cioè del suo programma ai bisogni del tempo, e l'adozione di metodi adatti alla lotta quale è imposta dalle progredite condizioni politiche. Molta cura dovrà quindi avere l'Opera dei Congressi, che è chiamata dalla Santa Sede a presiedere ed a dirigere il nuovo movimento, di conservargli queste due qualità preziose.

Il programma della democrazia cristiana si può riassumere in tre parole: giustizia, libertà e carità: giustizia nei rapporti economici, libertà nei rapporti politici, carità nei rapporti morali: essa tende cioè alla applicazione della grande legge di Cristo, che dissipando i pregiudizi della civiltà pagana ha appunto sottomesso il mondo all'impero dei grandi principii scaturienti dalla proclamazione della uguaglianza

e dalla fratellanza umana innanzi a Dio padre comune: questi principii, soffocati dalla falsificazione che ne fece il liberalismo, sono oggi minacciati dalle dottrine materialiste del socialismo: perchè il materialismo sopprime ogni criterio assoluto di giustizia facendo nascere il diritto dai fenomeni transeunti; uccide la libertà sia negandone il fondamento che è l'arbitrio dell'uomo da cui nasce la responsabilità, sia sacrificando tutto l'individuo alla collettività; nega la carità proclamando la lotta per la vita come fattore di selezione e non riconoscendo altro elemento propulsore di civiltà che non sia il bisogno economico: la democrazia cristiana è accorsa alla difesa non già inventando un sistema nuovo, ma facendosi operosa applicatrice della legge cristiana che attraverso gli interessi e le passioni delle classi dominanti si era offuscata e affievolita.

I metodi della democrazia cristiana non sono meno benefici ed opportuni: gettarsi in mezzo al popolo, lottare corpo a corpo coi socialisti che vogliono conquistarlo, non dar loro tregua, volgere a bene quelle armi che essi impiegano per il male, elevare la coscienza delle classi lavoratrici, guidarle al conseguimento di una rappresentanza organica e di una tutela effettiva nella società; ecco ciò che col movimento democratico cristiano si cerca di fare ogni giorno.

E l'incertezza di un tale movimento si è resa così evidente, che esso viene ormai affidato come compito precipuo all'Opera dei Congressi; a quell'opera che sorta per raccogliere le sparse energie dei cattolici rimasti confusi e dispersi dopo i successi della rivoluzione, ha atteso per tanti anni al compito difficile di ricondurre i cattolici stessi nella vita pubblica prima col rinvigorirne la pratica religiosa, poi coll'eccitare in loro lo spirito d'organizzazione, e coll'impraticarli nel maneggio delle armi moderne di combattimento. E' infatti dall'Opera dei congressi, o dalle associazioni nate per impulso di essa, che sono usciti gli studiosi e i volenterosi i quali hanno formati i primi nuclei che si schierarono sotto la bandiera della democrazia cristiana: queste colonie sono oggi richiamate alla madre patria, questi distaccamenti sono oggi riuniti al corpo dell'esercito; ma non già perchè riposino onoratamente sugli allori, bensì perchè mettano in comune il patrimonio acquistato, e insegnino agli altri quel che hanno imparato. Non è insomma l'Opera dei congressi che assorbe la democrazia cristiana, è la democrazia cristiana che penetra di sé tutta l'Opera dei congressi. Questo, a parer nostro, lo spirito delle recenti disposizioni della Santa Sede. Sarà inteso e secondato? Noi lo crediamo e lo auguriamo.

Del divorzio ormai nessuno se ne occupa in realtà se non nei paesi nei quali esiste, per vedere di restringerlo e neppure i danni. Nei paesi nei quali non c'è, se ne occupano soltanto coloro i quali credono di acquistare per questa via voce di liberali.

R. BONGHI al Congr. giur. di Firenze.

Un Ministro francese

che va in broda di giugiole per la Massoneria

Il ministro della marina, sig. Lanessan, che s'è procurato il merito di sopprimere le funzioni cattoliche sulle navi dello Stato, ha provato ancora una volta che la religione ufficiale è la massoneria.

Alla distribuzione dei premi agli allievi di una scuola di commercio, protetta dalla massoneria, ha detto: « E' per me un onore e un piacere di dichiarare la mia fedeltà alla società in cui ho sempre trovato sostegni fraterni e un benevolo appoggio. « La Francia deve alla massoneria la proclamazione dei diritti dell'uomo. E' la massoneria che ha salvato la terza repubblica. E' lei che dobbiamo ringraziare. E' verso di essa che bisogna dirigere ogni nostra speranza!... »

Se questa non è una completa dedizione all'infame e tenebrosa setta, non sappiamo qual altra sia. E questi sono uomini grandi, liberi e all'altezza dei tempi! Ecco il segreto per spiegare la bufera anticlericale, che si scatenò sull'infelice nazione, per massimo suo disdoro mancipia della setta.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

NUOVO MESE DI SAN GIUSEPPE. — È una di quelle edizioni fini e profumate che sono ormai la caratteristica della S. Lega Eucaristica. Le anime pie vi troveranno dovizia di pensieri gentili, di succose meditazioni, copia di affetti, di esempi e di incoraggiamento. La copertina è a colori e rappresenta un bellissimo S. Giuseppe cui danno maggior risalto il candore di uno stelo liliace e l'azzurro di un cielo lontano. Prezzo Cent. 25.

ARGOMENTI DI FATTO

Vi sono molti dei nostri che ancora credono il movimento dei cattolici nella vita pubblica una cosa artificiale, passeggera, e illusoria, dirò di più, vi sono perfino di quelli che credono l'azione cattolica, se non dannosa alla religione — e c'è chi arriva a pensare anche questo! — almeno inutile alla diffusione nelle coscienze dello spirito cristiano. Io non voglio dilungarmi a rispondere con ragioni e argomenti che avrei in abbondanza: ripeterei cose già dette da noi molte e molte volte e farei opera vana perchè tentar di persuadere con delle considerazioni di ordine ideale quegli uomini che sottilizzano sulle parole è un spreco fatica e fiato. Voglio provare se, mostrando loro dei fatti compiuti, dei risultati ottenuti, continueranno a chiamare l'opera dei cattolici militanti inutile e insignificante. E perchè non si creda ch'io inventi di fantasia o che ingrandisca colorando le cose, non andrò molto lontano da casa nostra, mi fermerò ad un piccolo paese dei nostri dintorni. Mi guarderò bene anche dal far nomi di persone e di luoghi, perchè in queste cose l'ambizione non ci deve entrare e poi perchè il merito, per quanto comunemente si faccia risalire a qualche individuo, non consiste interamente e veramente che nella bontà del movimento in sé, e nella rispondenza del metodo dell'azione religiosa ai bisogni del nostro tempo. Quando dunque in quel paese qualcuno, d'accordo col suo parroco, cominciò a parlare prima e poi a fare associazioni di cattolici, dominava in tutta la parte preponderante del villaggio, la più ostile avversione a queste forme d'associazioni. La poca istruzione ed educazione, le tradizioni sanguinarie — la parola è cruda ma vera — il carattere focoso, l'apatia e l'ignoranza supina di cose di religione, il dominio incontrastato e lungo dei repubblicani del vecchio stampo nelle società popolari, la passività e la codardia dei cattolici, tutto contribuiva a non far nascere speranza di buona fortuna pel nostro movimento in quel piccolo centro, o almeno a far perdere il coraggio alle prime difficoltà e contrarietà. E queste non si fecero attendere: per due anni, ora aperta e rumorosa, ora subdola e sorda continuò l'ostilità al gruppo di giovani che avevano avuto l'audacia di pretendere anche per i cattolici un po' di libertà e un po' di parte attiva nella vita. Fortunatamente non si scoraggiarono; agli insulti risposero con delle opere di utilità e di decoro per il paese e finirono per attirarsi la simpatia dei buoni e la tolleranza degli avversari.

Io non ho ancora detto degli effetti prodotti sul carattere e sull'animo delle persone ascritte in quelle associazioni: ma l'aver ottenuto in un luogo di tanta avversione — avversione che si manifestava persino nella forma brutale di percosse e di minacce a mano armata — il rispetto e la libertà di movimento per delle persone che manifestano apertamente e dovunque le loro convinzioni religiose e cercano di ispirarvi ed adattarvi la pratica della loro vita dovunque e quando se ne presenti l'occasione, non è già questo un buon risultato, un fatto vantaggioso alla religione, alla sua diffusione e intensità? Ma porterò dei fatti che più direttamente lo mettano in luce: molti giovani che ad ogni parola bestemmavano e imprecavano, che non avean ritengo alcuno a parlare sconciamente, hanno in poco tempo abbandonato questi vizi e dei peggiori. So di alcune madri che hanno ringraziato vivamente il parroco e gli altri più influenti su quelle società, perchè han notato un miglioramento nel carattere dei loro figli che non avrebbero mai sperato; il rispetto ai genitori, l'educazione con tutti, l'amore al risparmio, sono tutti effetti portati dalla società a cui quei giovani sono ascritti.

In Chiesa, mentre anni prima si notava da tutti specialmente nei ragazzi e nei giovani un portamento sconveniente e scandaloso, ora è una consolazione il veder la maggior parte dei giovani assistere col loro libro, seri e dignitosi alle nostre più care funzioni religiose. Il loro esempio ha influito notevolmente anche sugli altri ragazzi che si astengono dal parlare e dal muoversi, come accadeva prima e come purtroppo accade in quasi tutte le chiese di campagna.

L'istruzione religiosa, così misera e bassa da potersi quasi dir nulla nel nostro popolo di campagna, si è in loro accresciuta colla lettura di giornali nostri, di buoni opuscoli, con istruzioni speciali fatte in adunanza, e specialmente colla lettura del Vangelo tradotto a cui tutti s'interessano con una soddisfazione e un desiderio vivissimo: tanto il loro spirito è digiuno ed affamato di nutrimento spirituale! Alcune volte, quantunque in ciò non si sia voluto insistere pel timore che pretendendo troppo si possa perdere il necessario, hanno ricevuto la S. Eucaristia in comune e solennemente. Non voglio più continuare a raccogliere circostanze

e fatti che mostrino l'avvivarsi dello spirito cristiano per mezzo delle società cattoliche; molte altre cose avrei potuto dire e descrivere, ma è già sufficiente il già detto. Mi preme poi far notare che io non ho voluto narrare tutto ciò che s'è fatto in quel tal paese rispetto all'azione cattolica, no; ho voluto solo insistere nella parte religiosa e morale per far conoscere la insussistenza e la falsità dell'opinione che parecchi hanno: essere il movimento di associazioni popolari infruttuoso e vano rispetto alla pratica religiosa. Ho detto solo dei giovani, perchè è appunto in quell'età che le passioni sono più ardenti e il carattere più focoso, e l'azione religiosa trova molta difficoltà a prosperare, ma molte altre cose consolanti avrei potuto dire di adulti e di ragazze. Quello che si può con certezza ritenere è che le società popolari cattoliche — qualunque forma queste rivestano, economica, morale, istruttiva, ecc. — tendono a far rivivere nella famiglia, nel lavoro, nella scuola, negli affari lo spirito cristiano, spirito di pace, di giustizia, di amore, di onestà; a metterla veramente in pratica, insomma, il Vangelo tanto dimenticato e negletto.

Si persuadano dunque tutti che il modo di far rifiorire l'onestà nelle coscienze, e la religione nella società è di provvedere ai vari bisogni morali e materiali che ha il popolo col promuovere ogni sorta di associazioni che lo sollevino nell'anima e nel corpo, coll'aiutare quindi in tutti i modi quei sacerdoti, quei giovani, quegli uomini generosi che spendono la loro attività, il loro ingegno, il loro tempo, i loro mezzi per l'incremento dell'azione cattolica. Non è per ambizione che essi lavorano, credetelo — ci si guadagna così poco, in tutti i sensi! — è perchè essi non possono rassegnarsi a vedere il popolo allontanarsi dalla Chiesa e darsi in braccio ai nemici di Cristo solo perchè i nostri non lo assistono e non lo curano! È pel trionfo della Chiesa e di Gesù Cristo che essi lavorano e soffrono: non disprezzateli, non contrariateli, aiutateli quei generosi!

I gravi attacchi rivolti oggidì contro questa istituzione fondamentale del matrimonio, debbono essere riguardati come i sintomi più spaventosi della nostra transitoria tendenza alla disorganizzazione sociale.

A. COMTE. (Cours de Philosophie positive).

L'ultimo ritratto dell'onorevole Ferri

Non è un ritratto a olio o a carboncino, ma a penna, e nientemeno che del noto anarchico Cipriani!

« Ferri, egli ha detto, è un ambizioso, irrequieto, assetato di popolarità, insaziabilmente avido di applausi e squilibrato. Finchè videsi minacciato da Pelloux, egli sostenne valorosamente l'unione dei partiti popolari; cessato il pericolo, egli ha buttato in aria tutto il lavoro di unione e di pacificazione. Devesi unicamente a lui se in Romagna socialisti e repubblicani sono tornati a far le coltellate. »

Anche il Ferri è servito di barba e di parrucca.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 23 — II. di QUARESIMA. - S. Margherita da Cortona. Festa a S. Rocco. — Predica in Duomo alle ore 11, e nelle chiese suburbane nel pomeriggio. — Via-Crucis al Suffragio.

Lunedì 24 — S. Mattia Apostolo.

Martedì 25 — S. Pier Damiano di Ravenna, Vesc. e Cardinale.

Mercoledì 26 — S. Dionisio Papa.

Giovedì 27 — Ss. XXVI Mn. Giapponesi.

Venerdì 28 — Ss. Sindone. — S. Zosimo Papa.

Sabato 1 Marzo — S. Antero Papa Mart.

Pel Papa. — Il 20 Febbraio, giorno dell'elevazione di Leone XIII alla Sede di S. Pietro, in Cattedrale ebbe luogo una solenne funzione di ringraziamento, a cui accorse un popolo numeroso.

Domani, domenica, in tutte le parrocchiali della nostra Diocesi sarà cantato il *Te Deum*.

— Mons. Vescovo ha diramato una notificazione pel Giubileo Pontificale di S. Santità, e invita anche i cattolici cesenati ad unirsi all'esultanza di tutto il mondo cattolico per il fausto avvenimento. Raccomanda a questo scopo il nostro concorso all'offerta del *triregno d'oro* simbolo della potestà pontificia, e la raccolta dell'obolo di S. Pietro.

L'AGRO ROMAGNOLO

organo della Cattedrà ambulante, del Comizio e circolo agricolo, del Sindacato agrario di Rimini, e del Consorzio agrario cooperativo di Cesena

esce il 1. e il 15 d'ogni mese in 8 pagine di testo con copertina a réclame.

Abbonamento annuo L. 3.

Direzione ed Amministrazione — RIMINI.

IL DISCORSO DELLA CORONA

Le dimissioni dell'on. Giusso da ministro si dissero causate da dissensi sul divorzio. Giusso si è dimesso infatti e il Discorso della Corona contiene l'allusione al divorzio, sebbene in termini che vorrebbero essere un omaggio all'ideale dell'indissolubilità del matrimonio. « Il governo proporrà di temperare, in armonia col diritto comune delle altre nazioni, l'ideale principio dell'indissolubilità del matrimonio civile. »

Non manca qualche altro spunto anticlericale: « Onorare il clero, ma contenerlo nei limiti del santuario », come se i sacerdoti non fossero cittadini e come tali non godessero dei diritti degli altri. Pare incredibile che i maggiori liberali e quelli tra i nostri che vantano la maggiore intransigenza si trovino su questo punto d'accordo nel chiudere il prete in sagristia. E le parole del Papa: « *Uscite di sagristia!* » non le hanno mai lette costoro?

Il resto di quel discorso non contiene nulla d'interessante e che non fosse risaputo. Le solite promesse, i soliti inni alla prosperità d'Italia, ove una sola cosa è pienamente accertata: il rialzo del credito nazionale.

Curiosa osservazione!..... nei libri e nei documenti parlamentari, la parte maggiore dell'ingegno e della operosità dei divorzisti si spende, non nel dimostrare la necessità del divorzio, ma nell'armeggiare contro le obiezioni che gli si rivolgono. Codesta logica sarebbe giusta, se adoperata in un paese dove il divorzio c'è, contro coloro che lo volessero abolito. Ma da noi è certamente viziosa.

On. SALANDRA.

CESENA

Pel Giubileo di Leone XIII. — Il Comitato Diocesano il giorno 20 ha diretto al Papa il seguente telegramma:

Cardinale Rampolla - Vaticano - Roma.

Comitato Diocesano Cesena plaude felice inizio Giubileo Pontificale Vostra Santità, rinnova attestato inalterabile obbedienza, prega conservazione preziosa Vostra esistenza bene Chiesa, incremento azione cattolica, Gridelli.

Il Gruppo d. c. quest'altro:

Cardinale Rampolla - Vaticano - Roma.

Gruppo Democratico Cristiano Cesenate umilia ai piedi Trono Glorioso Leone XIII omaggio illimitata suditanza, auguri lunga vita a bene Chiesa, Italia, Popolo. Cacciaguerra Presidente.

Università popolare. — Martedì la Prof.ssa Oda Leoni-Montini commentò il I. Canto dell'Inferno. - Riuscì egregiamente.

— Giovedì, invece del Prof. Vergnano, parlò il sig. Gaetano Brasa sul *Microscopio*. La lezione fu arricchita di apposite figure, fotografie ed esperimenti.

— Ieri sera venerdì tenne lezione l'avv. Trovanelli sulla *Storia di Cesena*. Al prossimo numero ne parleremo.

— L'orario delle prossime lezioni (salvo..... altri casi impreveduti) è il seguente:

Domenica 23, ore 15,30 - Dott. Pio: Microorganismi.
Martedì 25, ore 20 - Avv. Jacchia: Diritto commerc.
Giovedì 27, » Prof. Vergnano: Cosmografia.
Venerdì 28, » Prof. Caldi: Morale.

Tutte le domeniche alle 11 lezione del Prof. F. Barbato di Scienze Agrarie.

All'ombra. — Sabato scorso, dopo uscito il *Savio*, si vide affisso per la città un invito senza capo e senza coda, il quale avvisava qualmente che al Casinò del Teatro Comunale si sarebbe la notte tra la Domenica e il Lunedì tenuto non si doveva sapere per iniziativa di chi, un *trattenimento familiare* consistente in non si doveva sapere che, a scopo di *beneficare* non si poteva sapere chi. Solo erano avvertite le *maschere* che per loro non c'era ingresso. Già perchè la privativa di manifestare se stessi e il loro scopo la volevano i promotori.

Intanto a questo buio s'aggiunse la quasi totale mancanza in quella notte di astri e di stelle. Quel che dev'essere chiaro però è l'innegabile vantaggio che ne avrà risentito quella beneficenza, equiparabile probabilmente al vantaggio ricavato dal Patronato scolastico dal Veglione al Comunale.

Alla festa di ballo del Teatro Giardino il concorso fu così numeroso che agli intervenuti si restituì il biglietto per il mancato trattenimento.

Profanazioni. — E' uscito un invito al ballo per domani Domenica, il quale nota che S. Margherita

è la protettrice del ballo. Sono scherzi sacrileghi che non si dovrebbero permettere, molto più dopo che una parola augusta avrebbe promesso alla religione il più *illimitato rispetto*.

Gas. — In questo mese abbiamo ricevuto molte lagnanze di consumatori di gas, perchè mentre in altre città in seguito alla diminuzione del prezzo del carbone si è anche diminuito il prezzo del consumo, qui da noi si continua a far pagare il gas ad un prezzo alto. Alcuni hanno anche proposto di aprire una sottoscrizione. La Direzione vegga di porre e presto un rimedio alle giuste esigenze dei consumatori.

Elettori. — Ultimata della Commissione Elettorale Comunale la revisione ordinaria delle liste elettorali politiche ed amministrative per l'anno 1902, il Sindaco notifica che dal 15 a tutto il corrente mese rimane affisso e pubblicato all'Albo Pretorio un esemplare degli Elenchi, per ciascuna di dette Liste, contenenti le proposte delle nuove iscrizioni, delle cancellazioni degli Elettori già iscritti e le indicazioni delle domande d'iscrizione non accolte.

Gli elettori del nostro Comune, secondo le liste rettificata e completata dalla commissione comunale, danno i seguenti risultati:

Lista politica ed amministrativa: Nuovi iscritti N. 65; cancellati 73.

Lista amministrativa: Nuovi iscritti N. 10.

Lista commerciale: Nessun nuovo iscritto; Cancellati per morte N. 3.

Per un monumento all'architetto romagnolo Giuseppe Mengoni. — Il Municipio di Fontana Ellice ha dato al Prof. Ing. Arch. Antonio Linari, mandato di preparare il progetto artistico e di aprire una sottoscrizione per un monumento là su nel paese natio all'Ing. Arch. Giuseppe Mengoni di celebrità mondiale. In seguito a ciò il Linari, allievo del Mengoni, lancerà la sottoscrizione da Roma nel corrente mese e darà principio alla serie di conferenze illustrate che a favore del monumento si propone tenere nei principali centri artistici.

Atto di onestà. — Il Municipio ci comunica:

« Lorenzi Giuseppina di Alberico commessa del negozio mercerie Bissoni in via Zeffirino Re, ha rinvenuto stamane, (17), sulla pubblica via, 170 lire e le ha portate subito al Municipio. Si è presentata poco dopo un'egregia persona che ha dimostrato di essere quella che le aveva perdute e perciò le sono state restituite dietro spontanea promessa di retribuire convenientemente la Lorenzi. Sembrami opportuno segnalare alla pubblica stima l'atto onesto della giovane operaia, alla quale certo avrebbe fatto comodo la suddetta somma se la sua coscienza non l'avesse giustamente impedita. »

A Torino. — Dall'aprile al novembre di quest'anno, durante la Esposizione internazionale di Arte decorativa moderna, avrà luogo in Torino la I. Esposizione internazionale campionaria di vini, olii e di conserve alimentari. Trattandosi di una iniziativa lodevole ed utile, che si propone di dimostrare i progressi conseguiti nella preparazione dei nostri prodotti ponendoli in confronto con quelli esteri, è desiderio del Ministero d'Agricoltura che i principali produttori di questa plaga prendano parte all'Esposizione suddetta, avvertendoli che i programmi e schede per l'ammissione potranno richiedersi alla Commissione ordinatrice (Via Ospedale, 28) a Torino, o alle rispettive Camere di commercio.

Per gli esercenti. — La Sotto prefettura ha restituito le nuove licenze di pubblico esercizio. Gli interessati devono ritirarle presso il Capo Sala del Municipio non potendo essere distribuite a domicilio anche per evitare eventuali smarrimenti.

Tassa Esercizio e Rivendita. — Il Sindaco rende noto che la Matricola dei contribuenti alla tassa sindacata per l'anno 1902 debitamente compilata e riveduta a termine del vigente regolamento municipale, trovata depositata nella Ragioneria comunale, ove sarà ostensibile al pubblico da oggi al 28 corrente perchè gli interessati possono produrre entro il 10 Marzo p. v. quei reclami che ritenessero del caso.

I ricorsi dovranno essere redatti in carta bollata da Cent. 60 e presentati al R. Prefetto di Forlì, dandone copia contemporaneamente (*in carta libera*) anche al Sindaco.

Movimento della popolazione. - Dal 15 al 20 corr. **NATI 26.** — Mazzolani Lea di Giacomo V. Cancell. Pretura, via Chiamonti. — Nori Maria Teresa di Agostino impieg., subb. Valzania. — Nanni Beatrice di Sante negoz., subb. S. Maria. — Vicini Vicino di Giuseppe meccanico, via Carbonari. — Caporali Lina di Giacomo bracc., subb. Cavour. — E N. 21 nel Forese.

MORTI 15. — Panzani Giovanna ved. Bratti, 86, possid., via Uberti. — Braittoni Giuseppe guardia di finanza a Firenze. — Paglierani Agostino, 25, militare a Imola. — Zanelli Carolina ved. Venturi, 49, bracc. (Osp.) — Salvatori Giovanni, 66, sarto coniug. (Osp.) — Bonandi Enrico, 39, muratore ved. di Montano (Osp.) Briganti Ubaldo di Francesco fabbro, mesi 9, subb. Valzania. — Vicini Vicino di Giuseppe meccan., giorni 2, via Carbonari. — E N. 7 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 9. — Tutti del Forese.

Cucina Economica. — Bollettino dal 15 al 21 corr. Minestre vendute N. 5316; gratuite 201; al Personale 96. — Riporto N. 19679. — Totale N. 23492.

Il Dott. Alberto Rognoni ha trasferita la propria abitazione nel Corso Umberto I. N. 11 (casa già Roverella), con ingresso per i malati in via Albertini.

Prezzo dei generi.

	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale L.	25,90	— I. 25, —93	L. 26, —.
Formentone »	» 16,12	» 16,38	» 16,63.
Avena »	» 23, —	» 22,25	» 23,50.
Olio p. Ett.(fuori dazio)	123,56	» 137,29	» 151,02.

Biglietti da L. 5 falsi. — Sono in circolazione biglietti falsi da L. 5 portanti le serie N. 651379 917. Sia per il colore della carta, che per la effigie di Umberto, detti biglietti sono facilmente distinguibili dai buoni.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

AVVISO

I Dottori **URBINATI ORAZIO** e **BRIANI FELICE** si pregiano di rendere noto che hanno aperto Corso Garibaldi, N. 62 (ex-palazzo Guidi) una

CLINICA VETERINARIA

ove sono accettati in cura animali di qualsiasi specie e vi si tiene ambulatorio medico-chirurgico tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Impermeabili per Uomo, Signora e Ragazzi

Soprascarpe di Gomma (VERE DI RUSSIA)
Articoli di Gomma per uso DOMESTICO
INDUSTRIALE e CHIRURGICO.

All' INDUSTRIA DELLA GOMMA
BOLOGNA.

TOSSE FERINA

(PERTOSSE)

Dichiarazione che stabilisce

il metodo di CURA.

Abbiamo il piacere di pubblicare la lettera di una signora che ha curato la tosse ferina e le disastrose conseguenze da essa lasciate ad un suo bambino. Le avevamo prescritto di somministrare l'olio di fegato di merluzzo naturale, ma dovette ricorrere alla Emulsione Scott.

Pisa, 30 novembre 1900.

Per più di sette mesi ebbi il mio bambino con la tosse canina (tosse convulsiva). Durante questo tempo continuò a deperire, riducendosi in uno stato di debolezza generale che mi mise in serio pensiero per il suo avvenire.

Consigliata a somministrargli l'olio di fegato di merluzzo, mi trovai subito nella necessità di non poter in nessun modo assecondare il consiglio del medico, e ricorsi alla Emulsione Scott la cui vantata tollerabilità mi venne, dalla prova, pienamente confermata.



UGO PELLEGRINI - PISA

I risultati furono dei più soddisfacenti: cessata la tosse, il bambino ricuperò man mano le forze ed oggi sono lieto di potervi affermare che trovai in condizioni così floride e robuste, che superarono ogni mia aspettativa. Non mancherò mai di consigliare alle madri mie conoscenti di far uso della Emulsione Scott.

ROSA MAGNANI PELLEGRINI
Via Annunziata N. 8, Pisa.

5 D

Da quanto afferma la scrittrice della lettera che precede, risulta all'evidenza la superiorità della Emulsione Scott sul semplice olio di fegato di merluzzo ingerito allo stato naturale. Chi ha provato una sol volta la Emulsione Scott, per sé o per i bambini, non tenta più la prova dell'olio naturale e meno ancora quella delle emulsioni imitanti la Scott. Abbiate cura di non acquistare altro che la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, apposta sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.
Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof.ⁿⁱ MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l'opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —

Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli. 10

NEGOZIANI IN VINO!!!

FEBBRAIO

mese adatto per chiarificare il VINO, per imbottigliarlo, e per conservarlo nella stagione estiva.

ACHESTENOLO

IL SOLO CHIARIFICATORE E RISANATORE DEL VINO.

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità in Roma. - Corredato da molti certificati.

Dose per ogni Ettolitro di vino L. 1,50.

Premiato Stabilimento G. Pedrelli & C.

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI N. 9 - II - BOLOGNA

Rappresentante esclusivo: FARMACIA GIORGI - CESENA.

Mammola Felsinea - ESSENZA CONCENTRATA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Poche gocce bastano a profumare perennemente biancheria, vestiti, capigliatura e pelle.

Bocette in cristallo da L. 3.50, L. 2, L. 1, e Cent. 60.

Specialità della Profumeria Ditta Arturo Accorsi, Indipendenza, 2, Bologna

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

RISTORATORE DEI CAPELLI

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo agreevole.

Chiedere sempre il vero **RISTORATORE FATTORI**

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franchi di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano.

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio = Milano.

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: Tranquillo Ravasio, Depositario di Acque Minerali.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

GASTRICISMO

CATARRO INTESTINALE

STITICHEZZA

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete "PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada", e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO.

I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano

Depositaro di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GRATIS gratis

agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarri

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.

SEMINE PRIMAVERILI.



Barbaletola da foraggio

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Medica, qualità extra.	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente.	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente.	» 80	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra.	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Gundarbio, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginesrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holeus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.25
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO

foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 9.50.

Prezzo per un chilo

Barbaletola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbaletola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un sacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 chili un chilo

Frumentone seme di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 40
Frumento Fucense da semina. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità seme di Ortaggi, 10 bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franco alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franchi ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreo, 34

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

UNIONE CATTOLICA AGRICOLA SEDE in TREVISO

Agenzia di Cesena

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Merci con titoli garantiti

Concimi Chimici Completi

SUPERFOSFATO SCORIE THOMAS NITRATO SODA — SOLFATO RAME ecc.

Per schiarimenti e prezzi rivolgersi al nostro RAPPRESENTANTE in Cesena Sig. GIOVANNI ANDREUCCI che è anche Agente della Società Catt. d'Assicurazioni di Verona.

Recapito - Via Zeffirino Re 30 di fronte al Suffragio.

Ufficio - Via Aldini 2 vicino alla Caserma dei Servi.

Nessun Agricoltore faccia acquisti da altri prima d'aver interpellato il nostro Rappresentante, perchè riteniamo di essere sempre in grado di soddisfarli pienamente, non solo per la qualità delle merci ma anche per la mitezza dei prezzi.